**BELLUNO -** Sabato 17 dicembre seminario informativo al Centro Giovanni XXIII

# Sviluppo rurale, fare accesi su presente e futuro

*A tu per tu con quanto fatto, con le prospettive 2014-2020 e il ruolo dei Gal*

Lo stato d'avanzamento del Piano di sviluppo rurale del Veneto e gli scenari della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 con particolare riguardo al ruolo dei Gruppi d'azione locale (Gal): è il tema a più facce di un importante seminario informativo - aperto agli operatori economici, ai tecnici, alla cittadinanza - che si terrà sabato 17 dicembre nella Sala Muccin del Centro congressi Giovanni XXIII, dalle ore 9,30 alle 13.

L'iniziativa è promossa dal Gal Prealpi e Dolomiti, in collaborazione con l'Ordine degli agronomi e dei dottori forestali della provincia di Belluno. Vuole fare il punto su quanto speso con il Piano di sviluppo rurale (Psr) nell'attuale periodo 2007-2013 (siamo ormai alla stretta finale) e di valutare i primi orientamenti della Commissione per quanto riguarda il futuro dello sviluppo rurale, che dal punto di vista territoriale si propone di essere sempre più integrato e dal punto di vista economico sempre più a misura delle comunità locali.

«L'Amico del Popolo» sui precedenti numeri 51 e 52 ha già presentato alcune linee guida della politica agricola comunitaria che verrà. Nella nuova Pac è stato inserito il concetto di sviluppo sostenibile al quale dovrà essere indirizzato il 30 per cento dei pagamenti diretti agli agricoltori, tutelando così gli ecosistemi, incoraggiando le iniziative agroambientali, aggiungendo alla consolidata indennità compensativa la sua diversificazione in ragione anche del «considerevole aumento dei costi di produzione» che in montagna alcune zone registrano rispetto ad altre nonché un maggiore premio per le zone agricole e forestali soggette a Natura 2000.

Descrivere quanto fatto e quanto si potrà fare all'insegna dell'agricoltura di montagna e dello sviluppo rurale, nel seminario di sabato 17, toccherà al dottor Pietro Cecchinato, dirigente della Regione. Il suo intervento sarà l'occasione propizia per misurare il peso specifico dell'attenzione del Veneto verso le zone montane e l'asse Leader attorno al quale ruota l'azione intersettoriale dei Gruppi d'azione locale: il Gal Prealpi e Dolomiti con sede a Sedico e quello Alto Bellunese con sede a Cimagogna.

La partecipazione all'incontro delle categorie economiche presenti all'interno dei due Gal della provincia consentirà di conoscere le progettualità che li stanno contraddistinguendo in vari campi d'interesse - dall'accoglienza turistica alle microimprese alle fattorie didattiche - con un "budget" che supera i 20 milioni di euro (importo al quale si sommano i finanziamenti per 70 milioni destinati dal Psr alle aziende agricole e forestali bellunesi). Inoltre si comincerà a verificare su quali priorità concentrare gli interventi 2014-2020, considerato che ai Gal in futuro sarà consentito agganciare programmi finanziati da altri fondi europei quali il Fondo sociale e il Fondo di sviluppo regionale.

L'appuntamento organizzato sabato 17 da Gal, Ordine degli agronomi e forestali e Fondazione Colleselli potrà essere dunque la base per impostare una prima piattaforma strategica su Europa 2020 in chiave bellunese.

**TRICHIANA - Passerella Brent de l'Art. Opera finanziata dal programma leader e realizzata dalla Comunità Montana Val Belluna.**

## Il programma del seminario

Questo il programma del seminario di studio sullo sviluppo rurale organizzato per sabato 17 dicembre nella Sala Muccin del Centro diocesano di Belluno.
**Ore 9.30** presentazione e introduzione al seminario (Giuseppe Pellegrini dell'Ordine Agronomi e Forestali)
**Ore 10** relazione su «Lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Rurale del Veneto e la nuova programmazione 2014-2020» a cura di Pietro Cecchinato, dirigente Direzione piani programmi settore primario Regione Veneto.
**Ore 10.45** interventi su «Il ruolo dei Gruppi di azione locale (Gal) nella programmazione locale» da parte di Flaminio Da Deppo, presidente Gal Alto Bellunese, e di Piero Gaio, presidente Gal Prealpi Dolomiti.
**Ore 11.30** tavola rotonda con i rappresentanti delle categorie economiche presenti all'interno dei Gal: agricoltura, artigianato, commercio, industria.
**Ore 12.15** dibattito.
**Ore 13** chiusura dei lavori.
Coordina Maurizio Busatta della Fondazione "Montagna e Europa" Arnaldo Colleselli.

## Il nuovo quadro di riferimento per il 2014-2020

Il 29 giugno 2011 la Commissione europea ha adottato una proposta per il prossimo quadro finanziario 2014-2020 basata sulla strategia denominata «Europa 2020» per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
In linea con tali priorità, il 6 ottobre la Commissione ha approvato un pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione 2014-2020 in forza del quale promuovere un uso integrato dei fondi comunitari e realizzare comuni obiettivi.
Due i pilastri della politica agricola: il primo poggia sul premio unico agli agricoltori (calcolato per ettaro), il secondo pilastro incentiva lo sviluppo rurale.
Nel 2012 si pronuncerà il Parlamento europeo, mentre al termine del negoziato con ciascun Stato membro l'Unione europea siglerà un «contratto di partenariato» che espliciterà tutti gli impegni del Paese nei confronti della programmazione comunitaria 2014-2020.

Scelta giusta senza sorprese!

Carraro Cars & Trucks

Con l'usato Carraro puoi stare tranquillo

Con oltre 40 anni di esperienza nel settore,
Carraro Cars & Trucks ti offre le condizioni più rassicuranti
anche nel nuovissimo centro di Villorba

Km originali e dichiarati - Usato garantito e certificato - Possibilità di permuta - Vendita rateale
Fino al 31 dicembre 2011 su tutte le vetture in promozione ti regaliamo il passaggio di proprietà.

Susegana (TV) - Nervesa della Battaglia (TV) - Sedico (BL) - Villorba (TV) - Treviso
Castelfranco Veneto (TV) - Caerano San Marco (TV) - Oderzo (TV) - Mestre (VE) - Santa Maria di Sala (VE)
www.gruppocarraro.it

Concorso on-line «Flash for Dolomiti Unesco»

# Premiate le migliori foto delle Dolomiti

«Deserto Bianco Dolomiti Bellunesi», la foto vincente.

Nella sala dell'Hotel Savoia di Cortina ha avuto luogo domenica 18 la premiazione delle migliori foto partecipanti al concorso on-line «Flash for Dolomiti Unesco», nell'ambito dell'omonimo sito Internet, che ha ottenuto un notevole riscontro tra gli appassionati della montagna e i naviganti della rete. La sala si è quasi riempita. Presentazione dei curatori Claudio Canova e regista Arturo Olivo.

Prima assoluta si è classificata Mara Corrias, di Casier, con la foto «Deserto Bianco Dolomiti Bellunesi», per l'area natura. La sua foto e altre hanno tra l'altro suggerito un pensiero sulla spiritualità della montagna svolto da don Gigetto De Bortoli presente in sala. La montagna invita al senso della vita, a trovare orizzonti, che poi portano a rientrare in casa che è il proprio cuore. Solo se il cuore si apre agli altri e all'incontro con la natura germoglia salvezza e pace.

Elevato il livello del materiale arrivato, tanto che la giuria, presieduta dal fotografo bellunese De Biasi, ha accolto con gioia l'arrivo di altri enti che si sono offerti di dare premi speciali (Aci Belluno Coppa d'oro Dolomiti, Dolomiti Horse Game, Consorzio Comuni Bim Piave). La bellezza delle foto s'è vista tutta dal vero, quindi il virtuale è diventato reale, nella mostra allestita in Corso Italia a fianco di quella dello stesso De Biasi («Scatto d'amore») sul tema dolomitico. Vale il piacere di fare un giro e vedere. Tutte le foto sono visibili a chiunque nel sito *www.flashfordolomiti.it*

I premi del consorzio Bim Piave sono andati a C. Ghizzo di S. Giustina per «L'energia e l'acqua» e R. D'Isep di Sospirolo per «Limpidezza dei Lastoi del Formin, Casera Mondeval». Quelli dell'Aci a S. Gazziano di Roma, A. Pedon di Padova, S. Della Giustina di Belluno. Dolomiti Horse Game a A. Maria Sciarroni di San Tomaso, Lalo Rosa Salva di Venezia e M. Mammi di Bracciano.

I restanti premi e segnalazioni (libri di Tarantola e soggiorni in alberghi bellunesi posti dentro le Dolomiti) sono nell'ordine, dopo la vincitrice: M. Efisia Schirru Belluno, G. De Zaiacomo Agordo, L. Gino Cuneo, E. Marini Trento, S. Caldera Como, A. Aufdem Brinke Brescia, E. Fanelli Milano, A. Gasparotto Padova, A. Agugiaro Treviso, S. Venturi Modena, L. Casalini Bologna, M. Marcer Limana, L. Trauzzola Perugia, T. Sito Agordo, G. Stramesi Pavia, S. Gasperini Vicenza, M. Colombo Varese, M. Costantinis Treviso, A. Milli Firenze, N. Leoni Rimini, F. Lucchetta Feltre, E. Amedei Bolzano, A. Ferri Modena, R. De Mari Trichiana, S. Ferri Modena, F. Liguori Napoli B. Scalet Monza.

La prima edizione del concorso «Flash for Dolomiti Unesco» ha riscontrato un risultato che è andato oltre le aspettative. Una buona cartina di presentazione per le Dolomiti e un valido incentivo alla conoscenza e alla visita delle loro particolarità e preziosità. Va notato infatti che la maggioranza delle fotografie provenivano da città italiane anche lontane dalle Dolomiti, mentre i soggetti rappresentati riguardavano le montagne che rientrano nel comprensorio di Trento e Bolzano, segno evidente che il maggior flusso turistico da quelle parti fa intravedere una maggior incidenza del marketing e delle offerte.

Il secondo concorso è già partito a settembre.

**CONCORSO**

## «Come ti salvo l'acqua» Termini prorogati

Prorogati a lunedì 9 gennaio i termini per l'adesione da parte delle scuole primarie a «Come ti salvo l'acqua», il concorso che da otto anni Gestione servizi pubblici e l'Ufficio scolastico territoriale promuovono per far conoscere ai ragazzi il funzionamento del ciclo dell'acqua, i sistemi per il risparmio idrico, la tutela della risorsa, le buone regole comportamentali sul suo utilizzo e il funzionamento delle reti idriche e fognarie. Il progetto si articola in diverse fasi: lezione in classe con un cd-rom creato appositamente per rendere la didattica un gioco per i bambini, una visita ad uno degli impianti (sorgenti o depuratori) e la realizzazione di un elaborato finale che riassuma il percorso intrapreso (quest'anno un segnalibro).

Per partecipare compilare il modulo di adesione scaricabile da *www.gestioneservizipubblici.bl.it* e inviarlo al fax 0437 933999 o via e-mail a *comunicazione@gsp.bl.it*.

"Check up" alla programmazione europea 2007-2013, fari accesi su quella 2014-2020

# Sviluppo rurale: la Regione rinuncia a Natura 2000 e invita a confrontarsi sull'agenda di Europa 2020

Importante ricognizione, sabato 17 a Belluno, sullo stato di avanzamento del Piano di sviluppo rurale del Veneto e sugli scenari della nuova programmazione comunitaria 2014-2020. L'iniziativa, promossa dal Gal Prealpi e Dolomiti in collaborazione con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali e con la Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli, ha fatto da sfondo a un ampio confronto di numeri e di idee.

Ne è scaturita una maggiore conoscenza di buone pratiche, ma non sono mancati gli accenti critici. In particolare il seminario informativo ha registrato la cattiva notizia che il Veneto ha deciso di rinunciare alle azioni a favore dei siti Natura 2000 (il 60 per cento della montagna bellunese) e di chiedere a Bruxelles di poter spostare su altri assi la somma di 9 milioni inizialmente stanziata a tale scopo.

Sotto un altro profilo, va comunque segnalato che il Piano, la principale leva europea a favore del mondo agricolo e forestale veneto, in provincia di Belluno ha raggiunto un buon livello di spesa. Sono già stati infatti assegnati circa 70 milioni di euro, il 18 per cento del totale regionale: la gran parte a favore di aziende. Incoraggiante il successo del pacchetto destinato ai giovani impegnati nel settore: a loro sono andati circa 7 milioni.

Risultati altrettanto significativi stanno registrando anche i due Gruppi di azione locale operanti in provincia: il Gal Prealpi e Dolomiti e il Gal Alto Bellunese. Entrambi hanno già impegnato importanti risorse (quasi la metà del "budget" complessivo di 20 milioni) e altri fondi sono pronti a far decollare nel 2012. «Ancora pochi cittadini ci conoscono» ha ammesso Piero Gaio, presidente del Gal Prealpi e Dolomiti, mentre il suo collega dell'Alto Bellunese, Flaminio Da Deppo, ha parlato di un «positivo approccio con il territorio».

Gli investimenti finanziati dal Piano di sviluppo rurale (compresa la quota parte dei Gal) a partire dal 2007 si attestano in provincia nell'ordine degli 85 milioni e riguardano oltre 5mila pratiche.

Ma l'Unione europea invita già a pensare all'agenda di Europa 2020: il nuovo nuovo periodo 2014-2020. Il dottor Pietro Cecchinato, dirigente regionale della direzione Piani e programmi del settore primario, l'ha sottolineato molto nettamente nel suo intervento: «Bisogna cominciare a confrontarsi e lavorarci sopra».

Nel corso della tavola rotonda con la quale si è concluso l'incontro e che sul tema dello sviluppo locale integrato ha visto protagoniste le categorie economiche operanti all'interno dei due Gal (Ascom, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confindustria, Uapi) chiara l'indicazione emersa nei confronti della Regione di cogliere, nel Piano di sviluppo rurale che verrà, l'occasione che la Ue offre di prevedere un programma, o meglio un sottoprogramma specifico per le zone montane e insieme di rafforzare il ruolo dei Gal stessi come interlocutori privilegiati dell'attività di programmazione, visto che a loro, per la prima volta, sarà consentito di utilizzare in modo integrato i vari fondi europei disponibili.

BELLUNO - La tavola rotonda sugli scenari dello sviluppo rurale europeo 2014-2020: da sinistra Marco Melchiori (Confindustria), Claudio Capelli (Ascom), Edoardo Comiotto (Confagricoltura), Pier Paolo Caldart (Coldiretti), Mauro Alpagotti (Cia), Piero Balanza (Uapi).

## I nuovi bandi in arrivo in quota

**Entro il 31 gennaio**: 8.000 euro per l'ammodernamento delle aziende agricole, con una maggiore intensità di aiuto prevista a beneficio del settore lattiero-caseario.
**Entro il 29 febbraio**: 11.250 euro per un nuovo "pacchetto giovani".
**Entro il 30 marzo**: 8.000 euro per l'ammodernamento delle aziende agricole.
**In primavera**: 14.000 euro di indennità compensativa e 6.700 euro per i prati-pascoli.

**BELLUNO** **SABATO 17 DICEMBRE**

# In corteo a difesa dell'acqua

*In tanti all'iniziativa del «Comitato Acqua bene comune»*

«Acqua libera», «No Camolino Busche». Questi i principali motti della manifestazione organizzata dal «Comitato acqua bene comune» sabato 17 dicembre a Belluno. Al ritrovo in Piazzale della stazione non sembravano poi molti i partecipanti, ma a sfilare per le strade della città alla fine erano qualche centinaio. A distinguerli un berretto rosso da folletto e una maschera raffigurante il volto del leggendario e dispettoso *Mazariol*. Tra questi non solo semplici cittadini, ma anche sindaci e assessori, tutti uniti per protestare contro quello che ritengono uno sfruttamento sconsiderato dell'acqua in provincia di Belluno.

Prima tappa del percorso del corteo il tribunale, dove è stata ricordata la sentenza del marzo 2008 che condannava l'Enel perché responsabile di aver prelevato più acqua dai torrenti di quella consentita, sulla base di concessioni che tenevano ancora conto di quantità d'acqua non più esistenti, come il bacino artificiale del Vajont. «Ci avevano assicurato che se i Comuni non avessero dato il loro consenso non avrebbero realizzato alcuna derivazione, ma non è stato così» ha affermato il presidente del Comitato, Valter Bonan, ricordando il risultato del referendum indetto a San Gregorio, che ha bocciato il progetto della centrale Camolino-Busche. «Il progetto prevede 11 chilometri di condotta e il coinvolgimento di ben quattro Comuni», ha ricordato Bonan. «Non è possibile che venga realizzato un progetto simile nella provincia di Belluno che è sede di un Parco nazionale e patrimonio Unesco».

Poi passaggio davanti all'ex ospedale in via Caffi, che ospita ora la sede della En&En, fautrice insieme all'Enel del progetto della Camolino-Busche. Infine ultima tappa davanti alla Prefettura dove è stato inscenato un breve spettacolo per far comprendere l'importanza fondamentale dell'acqua nel patrimonio culturale della nostra provincia.

**E.D.M.**

## Centraline, Reolon propone moratoria

Il consigliere regionale del Pd, Sergio Reolon, ha presentato un progetto di legge per sospendere, per un breve periodo (non più di 90 giorni dalla sua entrata in vigore) le procedure autorizzative al fine di consentire alla Giunta regionale di regolamentare, adottando direttive procedurali e tecniche, la concessione di derivazione delle acque finalizzate alla produzione di energia idroelettrica. In questo modo - sottolinea Reolon - la Regione potrà dare piene garanzie di tutela ambientale, con regole certe anche a beneficio degli imprenditori e degli investitori.